

Tagung der Alpenkonferenz

Réunion de la Conférence alpine

Sessione della Conferenza delle Alpi

Zasedanje Alpske konference

TOP / POJ / ODG / TDR

XVII

A3

IT

06-10-2022

ALLEGATO

- 11 Proposte di mandato dei Comitati consultivi e dei Gruppi di lavoro per il periodo 2023-2024**

PROPOSTA DI MANDATO DEL
Comitato consultivo sulla biodiversità alpina
PER IL PERIODO 2023-2024
(TRA LA XVII E LA XVIII CONFERENZA DELLE ALPI)

1. Osservazioni preliminari

Importanza delle tematiche selezionate e rilevanza della modalità proposta per affrontarle

I risultati del periodo precedente hanno dimostrato che, nel contesto internazionale, è necessario tenere conto della specificità della biodiversità montana in tutte le strategie ad essa connesse e a tutti i livelli.

La biodiversità montana non è sufficientemente nota né considerata nelle strategie per la biodiversità e il numero di azioni specifiche che la riguardano è piuttosto basso.

Il nuovo mandato 2023-2024 del Comitato consultivo sulla biodiversità alpina (ABB) ruoterà principalmente attorno ai risultati del primo e del secondo mandato dell'ABB, tenendo debitamente conto degli orientamenti del nuovo Programma di Lavoro Pluriennale (MAP) 2023-2030 della Convenzione delle Alpi, in particolare per quanto riguarda le due priorità "Conservare e valorizzare la biodiversità e gli ecosistemi alpini" e "Intraprendere iniziative ambiziose per il clima". Per queste priorità tematiche sono già stati individuati una serie di obiettivi qualitativi, ai quali si aggungerà presto un sistema di misurazione dei progressi.

Il mandato 2023-2024 dell'ABB continuerà a occuparsi di questi temi, oltre che di nuove istanze, in gran parte determinate da una serie di sviluppi globali recenti nel campo della biodiversità:

- il Quadro globale per la biodiversità post 2020 della Convenzione sulla diversità biologica (CBD), che mira a trasformare il rapporto tra società e biodiversità, garantendo che entro il 2050 si realizzi la visione condivisa di "vivere in armonia con la natura";
- il Decennio delle Nazioni Unite per il ripristino dell'ecosistema 2021-2030 (UN-DER), che mira a prevenire, arrestare e invertire il degrado degli ecosistemi a livello mondiale;
- a livello europeo, la Strategia dell'Unione Europea sulla biodiversità per il 2030, che contiene obiettivi, azioni e impegni specifici per proteggere la biodiversità europea e avviare gli ecosistemi verso il recupero entro il 2030;
- il rinnovo del Memorandum di cooperazione tra la Convenzione delle Alpi, la Convenzione dei Carpazi (CC) e la Convenzione sulla diversità biologica (CBD).

2. Obiettivi

Descrizione degli obiettivi da raggiungere entro la XVIII Conferenza delle Alpi

Ob. 1- Contribuire alla consapevolezza e alla conoscenza in materia di biodiversità montana e delle sue specificità a livello internazionale e nazionale, e sostenere la sua integrazione nelle politiche internazionali e nazionali.

Ob. 2- Contribuire al raggiungimento degli obiettivi europei relativi alla biodiversità nelle Alpi e all'attuazione della Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030 nelle Alpi, avvalendosi anche del monitoraggio della biodiversità montana, e facilitare lo scambio di informazioni, conoscenze, esperienze e lezioni apprese tra le Parti e gli Osservatori della Convenzione delle Alpi, altri esperti e le parti interessate.

Ob. 3- Contribuire all'attuazione dei due percorsi riguardanti la biodiversità del Piano d'azione per il clima 2.0, elaborati dall'ABB e dal Comitato consultivo sul clima alpino (ACB): 1) "Protezione e gestione dei paesaggi e degli ecosistemi vulnerabili e specificamente alpini", 2) "Rafforzare la cooperazione transfrontaliera in materia di connettività ecologica".

Ob.4- Sostenere gli sforzi globali di ripristino degli ecosistemi nelle Alpi e valorizzare le Alpi come regione modello in questo ambito.

3. Output previsti

Descrizione degli output previsti, con riferimento agli obiettivi

Con riferimento agli Obb. 1, 2, 3:

- Progredire nello sviluppo dello strumento informatico per la rappresentazione cartografica e il monitoraggio della biodiversità alpina, anche come strumento informatico utile per un sistema di allerta precoce delle specie a rischio e per la pianificazione territoriale.
- Tenere conto delle conclusioni e delle raccomandazioni del Forum sulla biodiversità delle Alpi e dei Carpazi.
- Organizzare workshop/conferenze rilevanti (cfr. più avanti) per sensibilizzare e approfondire le conoscenze sulle specificità della biodiversità montana e pubblicare i risultati nelle forme più adatte (p.es. documenti programmatici).

Con riferimento agli Obb. 2, 3, e 4:

- Diffondere i risultati intermedi del progetto previsto dall'ABB volto a predisporre uno strumento informatico che faciliti l'integrazione nelle strategie nazionali delle strategie in materia di biodiversità montana.
- Organizzare workshop dedicati ai principali temi che caratterizzano la biodiversità montana e alle relative strategie sulla biodiversità (nazionali, regionali, globali).
- Preparare una bozza del Piano d'azione a medio termine della Convenzione delle Alpi per la biodiversità che tenga conto dell'evoluzione del progetto, delle conclusioni e delle raccomandazioni del Forum sulla biodiversità delle Alpi e dei Carpazi e dei percorsi concordati con l'ACB.

Con riferimento all'Ob. 4 – Sostegno all'UN-DER:

- Richiesta di diventare partner sostenitore del Decennio delle Nazioni Unite per il ripristino degli ecosistemi.
- Prima raccolta delle azioni di ripristino degli ecosistemi nelle Alpi e comunicazione all'UN-DER.

4. Piano di lavoro

Calendario indicativo previsto (riunioni e altre attività, principali tappe ipotizzate)

Qui di seguito alcune tra le principali attività da svolgere:

Con riferimento agli Obb. 1, 2 e 3:

- Finalizzare la proposta di progetto e il relativo partenariato per un prossimo bando. Il progetto può essere definito prima della fine di questo mandato, promuovendo una condivisione del metodo e dell'importanza della mappatura per il monitoraggio della biodiversità a livello alpino.

Con riferimento agli Obb. 2, 3 e 4

- Organizzare, entro il biennio, workshop internazionali di approfondimento tematico, con il coordinamento dell'ABB e in collaborazione con altri gruppi di lavoro tematici, ad esempio sui seguenti argomenti, ipoteticamente distribuiti per Paese:
 - Monitoraggio della biodiversità montana (IT/FR)
 - Biodiversità e cambiamenti climatici (AT)
 - Biodiversità e servizi ecosistemici (CH)
 - Biodiversità e qualità della vita (SI)
 - Biodiversità e pianificazione territoriale (IT/DE)
 - Biodiversità montana nelle strategie nazionali e comunitarie sulla biodiversità (DE)

L'ABB coordinerà il processo, aiutando i Paesi nei limiti del possibile e preparando formati efficaci per facilitare la stesura di un rapporto finale complessivo.

5. Cooperazione

Descrizione della cooperazione prevista con altri organi della Convenzione delle Alpi e con ulteriori partner e processi rilevanti, nonché dei benefici attesi

- Proseguire la collaborazione con gli altri Gruppi di lavoro tematici della Convenzione delle Alpi e soprattutto con quelli che si occupano in modo particolare di biodiversità, come ACB, WISO, Agricoltura di montagna e foreste montane. Collaborare con il Gruppo di lavoro ad hoc incaricato di redigere la decima Relazione sullo stato delle Alpi (RSA) sulla Qualità della vita e con ESPON.
- Cooperare per influenzare le azioni delle Parti contraenti nei negoziati internazionali di interesse per il mandato dell'ABB.
- Cooperare per l'attuazione del Memorandum di cooperazione tra le tre Convenzioni CBD, AC, CC.
- Rafforzare il più possibile la collaborazione tra Alpi e Carpazi. Le convenzioni internazionali dovrebbero collaborare più strettamente per la salvaguardia congiunta della biodiversità a livello globale e dell'UE, seguendo l'esempio dell'attuazione della Strategia dell'UE sulla biodiversità, del Green Deal e di altre politiche dell'UE, in modo coordinato. Proseguire la collaborazione con UNEP, per promuovere la specificità della biodiversità montana a livello internazionale, al fine di garantire che sia mantenuta come priorità assoluta in tutti i settori dello sviluppo.
- In collaborazione con Mountain Partnership della FAO, favorire il coinvolgimento di tutti i soggetti potenzialmente interessati alla tutela della biodiversità montana, al fine di garantire l'attuazione delle politiche internazionali, regionali e nazionali in essere e di integrare le priorità di gestione e gli obiettivi di tutela.

- Rafforzare la coerenza tra la strategia della CBD e i risultati dell'attività della Convenzione delle Alpi per la specificità della biodiversità montana, contribuendo alla realizzazione della visione della CBD di "vivere in armonia con la natura" entro il 2050, e rafforzare la coerenza tra i quadri internazionali e la scienza, nonché tra la scienza e il processo decisionale basato sull'evidenza.
- Rafforzare i legami con l'AG6 e l'AG7 di EUSALP, in particolare per quanto riguarda la pianificazione del paesaggio e la connettività ecologica.
- Collaborare con il Decennio delle Nazioni Unite per il ripristino dell'ecosistema.
- Vagliare le opzioni di cooperazione con IUCN Europa.

Saranno esplorate periodicamente le opportunità relative a nuove collaborazioni e partenariati.

6. Comunicazione

Descrizione degli obiettivi e dei traguardi della comunicazione, nonché delle rispettive misure previste

Gli obiettivi di comunicazione saranno sviluppati nel corso del mandato, per esempio attraverso documenti programmatici e altri strumenti, e in ogni caso coerenti con gli obiettivi indicati nel piano di lavoro e con i suoi risultati.

7. Collegamento al Programma di lavoro pluriennale 2023- 2030 della Conferenza delle Alpi

Descrizione di come gli obiettivi e le attività proposte contribuiranno ad alcune o a tutte le aree prioritarie del MAP 2023-2030 (biodiversità ed ecosistemi / iniziative per il clima / qualità della vita / interconnessioni, sinergie e compromessi nelle aree di cui sopra)

Gli obiettivi del mandato dell'ABB sono stati identificati in base alle aree prioritarie e agli obiettivi qualitativi del Programma di Lavoro Pluriennale (MAP) 2023-2030 della Convenzione delle Alpi.

Il lavoro dell'ABB mira a contribuire, in tutti i Paesi alpini, al raggiungimento degli obiettivi internazionali di protezione, conservazione e ripristino degli ecosistemi e della biodiversità, nonché a rafforzare le attività in materia di biodiversità ed ecosistemi della Convenzione delle Alpi, integrando l'argomento nel lavoro di tutti i suoi organi.

L'ABB, con il suo lavoro di coordinamento sul tema della specificità della biodiversità montana, può aiutare le autorità nazionali, regionali e locali a raggiungere gli obiettivi fissati a livello europeo e internazionale, contribuendo, tra l'altro, a migliorare il monitoraggio dello stato della biodiversità nelle Alpi, a sostenere lo sviluppo delle aree protette e a proteggere, gestire e ripristinare adeguatamente gli habitat prioritari, a partire da quelli già identificati.

8. Presidenza

Il Comitato consultivo sarà presieduto dall'Italia.

PROPOSTA DI MANDATO DEL
Comitato consultivo sul clima alpino
PER IL PERIODO 2023-2024
(TRA LA XVII E LA XVIII CONFERENZA DELLE ALPI)

1. Osservazioni preliminari

Importanza delle tematiche selezionate e rilevanza della modalità proposta per affrontarle

Il Piano d'azione per il clima 2.0 si prefigge un orizzonte temporale di medio periodo e propone percorsi attuativi dettagliati da sviluppare ulteriormente entro il 2030. Ne consegue che l'attuazione del Sistema alpino di obiettivi per il clima 2050 e il Piano d'azione per il clima 2.0 saranno ancora una volta al centro delle attività del Comitato consultivo sul clima alpino (ACB) nel periodo di mandato 2023-2024. Proseguirà ulteriormente il lavoro nei dieci settori di attività (*Trasporti, Energia, Turismo, Pericoli naturali, Acqua, Pianificazione territoriale, Suolo, Agricoltura di montagna, Foreste montane, Ecosistemi e biodiversità*) e nei due settori trasversali (*Azioni dei Comuni, Sviluppo della ricerca*). Se da un lato l'approccio settoriale consente di progredire su molte tematiche rilevanti, dall'altro esso può portare a lacune tra i diversi settori. Pertanto, in questo periodo di mandato, e tra le altre attività, l'ACB si concentrerà sulla promozione delle reti e sulla cooperazione tra settori specifici al fine di creare sinergie, rafforzarle e proporre soluzioni a potenziali conflitti (cfr. obiettivi più avanti).

2. Obiettivi

Descrizione degli obiettivi da raggiungere entro la XVIII Conferenza delle Alpi

1. Prosecuzione dell'attuazione del Sistema alpino di obiettivi per il clima 2050 con particolare attenzione ai suoi percorsi attuativi prioritari, definizione delle potenziali lacune e opzioni per un maggiore coinvolgimento delle istituzioni capofila e per il sostegno di potenziali donatori.
2. Focus sulle aree di intervento trasversali del Sistema alpino di obiettivi per il clima 2050 e rafforzamento della cooperazione intersettoriale tra le comunità stabilite, compresa la promozione di nuove idee progettuali e una maggiore attenzione delle attività per i "punti ciechi" dell'approccio settoriale e i potenziali aspetti conflittuali (p.es. produzione di energia rinnovabile/ambiente).
3. Ulteriore sviluppo delle comunità di attuazione, ad esempio ampliando ulteriormente la piattaforma online di condivisione in funzione delle esigenze delle comunità.
4. Maggiore diffusione della tematica inerente agli stili di vita clima neutrali e resilienti ai cambiamenti climatici secondo modalità adeguate.
5. Prosecuzione nello scambio di informazioni sui nuovi sviluppi, p.es. impatti e conseguenze della guerra in Ucraina, con particolare attenzione alla necessità di una transizione energetica nel rispetto della Convenzione delle Alpi e dei suoi Protocolli, e alle tendenze emergenti a livello transnazionale e globale (p.es. rapporti dell'IPCC),

ed elaborazione delle successive proposte di adeguamento dei percorsi attuativi in collaborazione con gli altri gruppi di lavoro tematici, laddove necessario.

3. Output previsti

Descrizione degli output previsti, con riferimento agli obiettivi

1. Monitoraggio dei progressi nei percorsi attuativi e prosecuzione dell'aggiornamento della relazione di inventario riguardante le attività climatiche nelle Alpi.
2. Orientamento e attività pilota su azioni/approcci intersettoriali.
3. Organizzazione di riunioni periodiche di confronto con le comunità di attuazione, incluse le riunioni dei custodi con cadenza regolare.
4. Attività di follow-up sugli stili di vita clima neutrali e resilienti ai cambiamenti climatici (p.es. fornendo una piattaforma per ulteriori condivisioni).
5. Aggiornamento o adeguamento dei percorsi attuativi in funzione dei nuovi sviluppi e del lavoro svolto da altri Gruppi di lavoro tematici, se opportuno, nonché webinar su tematiche rilevanti per tutte le comunità di attuazione, incluse le più recenti evidenze scientifiche.

4. Piano di lavoro

Calendario indicativo previsto (riunioni e altre attività, principali tappe ipotizzate)

- Riunioni dell'ACB: minimo due all'anno
- Riunioni dei custodi: minimo 2 all'anno

5. Cooperazione

Descrizione della cooperazione prevista con altri organi della Convenzione delle Alpi e con ulteriori partner e processi rilevanti, nonché dei benefici attesi

- Continuo coinvolgimento dei Gruppi di lavoro tematici (p.es. per una divulgazione più mirata) nelle relative comunità di attuazione al fine di unire le forze per le iniziative per il clima in seno alla Convenzione delle Alpi.
- Maggiore cooperazione con le Parti contraenti e gli Osservatori, nonché con le organizzazioni internazionali rilevanti, le altre regioni montane e con ulteriori partner al fine di migliorare la divulgazione e la diffusione delle attività dell'ACB.

6. Comunicazione

Descrizione degli obiettivi e dei traguardi della comunicazione, nonché delle rispettive misure previste

- Maggiore opera di sensibilizzazione e potenziamento della comunicazione sul lavoro dell'ACB attraverso la gestione e l'ulteriore sviluppo del sito

www.alpineclimate2050.org (articoli e notizie con cadenza regolare, pubblicazione dei risultati dei webinar, ecc.).

- Promozione di azioni dimostrative (p.es. attività di follow-up sugli stili di vita clima neutrali e resilienti ai cambiamenti climatici), in cooperazione con il Segretariato permanente della Convenzione delle Alpi.
- Sensibilizzazione sui temi della montagna attraverso gli eventi collaterali della COP dell'UNFCCC e altri eventi.

7. Collegamento al Programma di lavoro pluriennale 2023- 2030 della Conferenza delle Alpi

Descrizione di come gli obiettivi e le attività proposte contribuiranno ad alcune o a tutte le aree prioritarie del MAP 2023-2030 (biodiversità ed ecosistemi / iniziative per il clima / qualità della vita / interconnessioni, sinergie e compromessi nelle aree di cui sopra)

- L'attuazione del Piano d'azione per il clima 2.0 è al centro della priorità "iniziative per il clima" del Programma di Lavoro Pluriennale (MAP) 2023-2030 della Convenzione delle Alpi, ed è menzionata anche la necessità di attività intersettoriali: l'ACB contribuirà direttamente a entrambi gli aspetti in questo periodo di mandato.
- I progressi nella realizzazione dei percorsi attuativi nel settore riguardante gli ecosistemi e la biodiversità contribuiranno alla relativa priorità del MAP.
- Le attività dell'ACB inerenti alla promozione di stili di vita clima neutrali e resilienti ai cambiamenti climatici intendono contribuire alla priorità del MAP concernente la qualità della vita.

8. Presidenza

Il Comitato consultivo sarà presieduto dall'Austria.

PROPOSTA DI MANDATO DEL
**Gruppo di lavoro Grandi predatori, ungulati selvatici e società
(WISO)**

PER IL PERIODO 2023-2024
(TRA LA XVII E LA XVIII CONFERENZA DELLE ALPI)

1. Osservazioni preliminari

Importanza delle tematiche selezionate e rilevanza della modalità proposta per affrontarle

Il Gruppo di lavoro Grandi predatori, ungulati selvatici e società (WISO) intende trovare soluzioni per una gestione dei grandi predatori e degli ungulati selvatici in armonia con la società. Conoscere i metodi di monitoraggio, lo stato delle popolazioni dei grandi predatori e le possibilità di una loro gestione, nonché confrontare i regimi finanziari per le misure di prevenzione rappresentano una solida base per continuare a lavorare al fine di aumentare l'accettazione politica e sociale della convivenza nella Regione alpina.

Il Gruppo di lavoro WISO, in tutto il suo operato, si impegna per un approccio integrato, che combini gli aspetti ecologici, sociali ed economici nella gestione dei grandi predatori e ungulati selvatici.

2. Obiettivi

Descrizione degli obiettivi da raggiungere entro la XVIII Conferenza delle Alpi

1. Promuovere tra i membri del Gruppo di lavoro la condivisione di informazioni, dati scientifici ed esperienze a sostegno dei processi decisionali e del coordinamento delle azioni di gestione per i grandi predatori. Tale scambio comprenderà gli aggiornamenti riguardanti le azioni a livello europeo, internazionale e nazionale (pubblicazione di studi, decisioni politiche, dichiarazioni sui grandi predatori...).
2. Condividere i metodi di monitoraggio disponibili/applicati e i dati relativi ai grandi predatori, in base della comprensione della vitalità delle popolazioni di ogni singola Parte contraente.
3. Confrontare l'uso e l'interpretazione dei regimi di deroga previsti dalla Convenzione di Berna e dalla Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, e della flora e della fauna selvatiche (Direttiva Habitat) in merito alla gestione dei grandi predatori.
4. Presentare i regimi nazionali per l'utilizzo del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) per le misure di prevenzione (nell'ambito dell'attuale e della prossima Politica Agricola Comune (PAC)) - quali sono le novità?
5. Condividere esempi di buone pratiche riguardanti l'adeguamento della gestione degli ungulati selvatici in funzione della presenza dei grandi predatori, discussione in una cerchia più ampia di esperti/portatori di interessi in occasione di un simposio.

3. Output previsti

Descrizione degli output previsti, con riferimento agli obiettivi
<ol style="list-style-type: none">1. Aggiornamenti regolari da parte dei membri del Gruppo di lavoro su novità, istanze, misure e sviluppi nell'Unione Europea, nei Paesi e nelle Regioni alpine nonché nel quadro della Convenzione di Berna sulle relative tematiche. Idee e raccomandazioni per i membri del Gruppo di lavoro per trattare e affrontare le sfide nei rispettivi Paesi e Regioni.2. Breve relazione/mappa che evidenzia le popolazioni di grandi predatori nella Regione alpina.3. Nota sul confronto tra l'uso e l'interpretazione dei regimi di deroga previsti dalla Convenzione di Berna e dalla Direttiva Habitat relativamente alla gestione dei grandi predatori.4. Aggiornamento della precedente relazione sull'utilizzo del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) per la protezione del bestiame nei Paesi alpini (2018).5. Breve relazione dopo il simposio.

4. Piano di lavoro

Calendario indicativo previsto (riunioni e altre attività, principali tappe ipotizzate)
Il Gruppo di lavoro si riunirà almeno tre volte nel corso del periodo di mandato: ogni riunione sarà dedicata a uno o due argomenti.

5. Cooperazione

Descrizione della cooperazione prevista con altri organi della Convenzione delle Alpi e con ulteriori partner e processi rilevanti, nonché dei benefici attesi
Cooperazione con il Comitato consultivo sulla biodiversità alpina relativamente ai metodi di monitoraggio e ai dati riguardanti i grandi predatori nelle Alpi. Cooperazione, sulla base dei risultati del precedente mandato in materia di connettività ecologica, con il Gruppo di lavoro Pianificazione territoriale e sviluppo sostenibile presentazione dei risultati e ricerca di sinergie.

6. Comunicazione

Descrizione degli obiettivi e dei traguardi della comunicazione, nonché delle rispettive misure previste
<ul style="list-style-type: none">• Promuovere il dialogo con gli stakeholder alpini rilevanti (inclusi i portatori di interessi del turismo, dell'agricoltura e della società civile) su argomenti quali la convivenza.• Organizzare un simposio sulla condivisione degli esempi di buone pratiche riguardanti l'adeguamento della gestione degli ungulati selvatici in funzione della presenza dei grandi predatori.

7. Collegamento al Programma di lavoro pluriennale 2023- 2030 della Conferenza delle Alpi

Descrizione di come gli obiettivi e le attività proposte contribuiranno ad alcune o a tutte le aree prioritarie del MAP 2023-2030 (biodiversità ed ecosistemi / iniziative per il clima / qualità della vita / interconnessioni, sinergie e compromessi nelle aree di cui sopra)

Le azioni previste dal mandato contribuiranno all'attuazione della Priorità 1 "Conservare e valorizzare la biodiversità e gli ecosistemi alpini" del Programma di Lavoro Pluriennale (MAP) 2023-2030 della Conferenza delle Alpi. I membri del Gruppo di lavoro WISO condivideranno i metodi di monitoraggio disponibili e i dati relativi ai grandi predatori, in base della comprensione della vitalità delle popolazioni di ogni singola Parte contraente, contribuendo pertanto alla Priorità attraverso un migliore monitoraggio di questo segmento della biodiversità alpina.

8. Presidenza

Il Gruppo di lavoro sarà presieduto dalla Slovenia.

PROPOSTA DI MANDATO DEL
**Gruppo di lavoro Agricoltura di montagna
e silvicoltura di montagna**
PER IL PERIODO 2023-2024
(TRA LA XVII E LA XVIII CONFERENZA DELLE ALPI)

1. Osservazioni preliminari

Importanza delle tematiche selezionate e rilevanza della modalità proposta per affrontarle

L'agricoltura e la silvicoltura nelle Alpi sono un tema prioritario per i territori alpini nella fase di transizione ecologica, con riferimento all'economia e agli equilibri socioculturali ed ecologici delle aree interessate. A fine giugno 2021, la Commissione europea ha presentato il Piano d'azione rurale, un programma con un orizzonte di lungo periodo (entro il 2040) che mira a promuovere uno sviluppo sostenibile, coeso e integrato delle zone rurali (https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/new-push-european-democracy/long-term-vision-rural-areas_en#avisionforruralareastowards2040).

L'obiettivo è sfruttare le nuove opportunità offerte dalla transizione verde e digitale dell'UE e gli insegnamenti tratti dalla pandemia da COVID-19, individuando modalità per migliorare la qualità della vita nelle zone rurali, raggiungere uno sviluppo territoriale equilibrato e stimolare la crescita economica. Tra i vari settori di intervento individuati, vi sono le attività agricole e forestali, considerate fondamentali per migliorare la resilienza delle comunità locali, la conservazione delle risorse naturali e la lotta ai cambiamenti climatici. Un altro aspetto considerato è la necessità di sviluppare la diversificazione delle attività economiche in queste aree, in particolare sostenendo il turismo e le filiere agroalimentari e foresta-legno locali.

Il Piano riprende concetti contenuti nella Strategia sulla biodiversità (https://environment.ec.europa.eu/strategy/biodiversity-strategy-2030_it) e nella Strategia "dal produttore al consumatore" (https://food.ec.europa.eu/horizontal-topics/farm-fork-strategy_it), sollecitando azioni e interventi molto importanti per le aree montane. Diverse politiche comunitarie e nazionali sostengono già le aree alpine, contribuendo al loro sviluppo equilibrato, equo, verde ed innovativo. Tra queste, la Politica Agricola Comune (PAC) e la politica di coesione saranno essenziali per sostenere e attuare piani d'azione strategici per i territori alpini. Nei prossimi anni sarà necessario sostenere e sviluppare l'agricoltura e la silvicoltura alpina, mettendole in relazione con diversi aspetti (prodotti alimentari e foraggio, biomassa, prodotti forestali non legnosi, servizi ecosistemici, turismo rurale e sportivo), al fine di rafforzare l'economia primaria e favorire la transizione ecologica, la stabilizzazione della forza lavoro agricola e forestale presente localmente e le interconnessioni con tutte le altre componenti economiche e sociali.

2. Obiettivi

Descrizione degli obiettivi da raggiungere entro la XVIII Conferenza delle Alpi

Ob. 1 – Definire il futuro ruolo dell'agricoltura di montagna nei sistemi alimentari sostenibili, considerando anche il bestiame che, da un lato, è legato alla ricca e specifica biodiversità, alla qualità del paesaggio e ai patrimoni culturali ("alpage") mentre, dall'altro, può rappresentare un elemento di pressione ed è soggetto ai rischi climatici.

Ob. 2 - Comprendere le nuove opportunità per i territori montani in termini di: produzioni agricole e forestali e approcci gestionali che favoriscano o siano già in linea con la transizione ecologica e l'economia circolare; produzioni agricole e forestali sostenibili che consentano di recuperare aree abbandonate; avvio e sviluppo di distretti alpini.

Ob. 3 - Comprendere quali rischi fisici (p. es. cambiamenti climatici), sociali (p. es. abbandono, perdita di saperi) o demografici (es. spopolamento, invecchiamento) minacciano l'agricoltura e la silvicoltura di montagna e le relative azioni da attuare.

Ob. 4 – Valutare l'introduzione di innovazioni tecniche (p.es. tecniche di gestione a basso impatto) e tecnologiche (p.es. agricoltura/silvicoltura smart e agricoltura/silvicoltura di precisione) nelle aziende agricole e forestali di piccole e medie dimensioni, mirando a un buon equilibrio tra innovazione e pratiche tradizionali, a un uso efficiente dei fattori di produzione e a favorire la riduzione delle emissioni di gas serra o l'aumento del loro assorbimento.

3. Output previsti

Descrizione degli output previsti, con riferimento agli obiettivi

Tra le principali attività da svolgere, il Gruppo di lavoro prevede di sviluppare temi di vario genere a sostegno dei territori montani: indicazioni su possibili politiche (obiettivo 1), su possibili percorsi di sviluppo socio-territoriale (obiettivi 2 e 3), percorsi di sviluppo tecnico e infrastrutturale (obiettivo 4).

Con riferimento all'Ob. 1:

- Identificare le potenzialità e i limiti dello sviluppo dell'agricoltura e della silvicoltura di montagna e le possibili politiche.

Con riferimento agli Obb. 2 e 3:

- Identificare nuovi progetti e buone pratiche mirate all'economia circolare.
- Quantificare le superfici che potrebbero essere oggetto di recupero culturale nelle aree alpine e identificare le possibili destinazioni di tali aree (colture/allevamento/agroforestali) in linea con la transizione ecologica e l'economia circolare, e tenendo conto della sostenibilità.
- Identificare progetti locali volti a ridurre lo spopolamento delle aree alpine e la mancanza di ricambio generazionale.
- Identificare e promuovere nuovi progetti per l'integrazione di comunità straniere in cerca di nuove opportunità di lavoro nel settore primario alpino.

Con riferimento all'Ob. 4:

- Identificare (anche attraverso l'analisi di progetti e casi aziendali) le forme più adatte per facilitare l'adozione di tecniche/tecnologie smart nelle aree alpine.

I risultati che il Gruppo vorrebbe raggiungere sono pertanto i seguenti:

- identificazione dei processi produttivi agricoli e forestali e delle relative filiere maggiormente compatibili con la transizione ecologica; identificazione delle potenziali economie circolari nell'agricoltura e nella silvicoltura di montagna;
- quantificazione delle aree agricole coltivate fino agli anni 1950-1960 e delle dinamiche di abbandono e individuazione dei processi amministrativi/collettivi necessari al loro recupero a fini produttivi;
- valutazione del ricambio generazionale agricolo/forestale assicurato dalla popolazione locale/nazionale; valutazione delle potenziali opportunità di impiego nel settore agricolo e forestale per le comunità straniere che fanno il loro ingresso in territorio alpino (considerando anche lo sviluppo di capacità);
- valutazione dell'uso di tecnologie smart nelle attività agricole e forestali di piccole e medie dimensioni, mirando all'innovazione nel rispetto della tradizione;
- valutazione del grado di sviluppo delle economie distrettuali e individuazione di azioni utili al loro rafforzamento.

Il lavoro sarà strutturato attraverso una serie di workshop, organizzati in luoghi facilmente raggiungibili, e/o online per garantire una maggiore partecipazione degli stakeholder, condotti e coordinati dal Gruppo di lavoro.

4. Piano di lavoro

Calendario indicativo previsto (riunioni e altre attività, principali tappe ipotizzate)

Considerato che il territorio alpino non è omogeneo rispetto alle problematiche sopra evidenziate (alcuni Paesi sono più avanzati nell'introduzione di innovazioni tecnologiche, altri sono molto forti nella promozione dei prodotti locali, altri ancora hanno grossi problemi legati all'abbandono, ecc.), si propone un nuovo modus operandi per le attività del Gruppo di lavoro, attraverso l'organizzazione di workshop tematici di una giornata.

Nel corso di ogni workshop tematico verranno analizzati gli aspetti che maggiormente influenzano i temi individuati, in modo da consentire ai membri del Gruppo di lavoro di raccogliere elementi sufficienti per redigere un rapporto sullo stato attuale e sulle prospettive, che possono essere individuate in ogni Paese e nell'area della Convenzione delle Alpi per ciascuno dei temi.

A ogni Delegazione e Osservatore sarà chiesto di individuare almeno due relatori (uno per il settore agricolo e uno per quello forestale) che presenteranno casi di buone pratiche ed esempi di attività e progetti e/o saranno invitati a tavole rotonde.

A seconda del livello di rilevanza del tema dei diversi eventi per ogni singolo Paese, l'organizzazione dell'evento specifico sarà affidata a una o più Delegazioni e agli Osservatori, sotto la supervisione e il coordinamento della Presidenza del Gruppo di lavoro.

Dopo ogni workshop, la Delegazione responsabile dell'organizzazione si occuperà della stesura della parte del rapporto finale relativa agli argomenti approfonditi durante il workshop tematico. L'output finale sarà un rapporto curato dalle diverse Delegazioni coinvolte nell'organizzazione dei workshop, che raccoglierà gli esiti e i risultati emersi durante i workshop tematici. La Presidenza del Gruppo di lavoro coordinerà l'elaborazione del rapporto, mentre i suoi contenuti saranno sotto la responsabilità di tutte le Delegazioni e di tutti gli Osservatori.

Il Gruppo di lavoro continuerà a riunirsi regolarmente per coordinare le attività e mantenere l'attenzione sui temi e gli obiettivi di interesse attraverso i singoli eventi. Nel corso del mandato, si raccomanda che almeno due riunioni, la prima e un'altra, siano organizzate in

presenza. Se il Gruppo di lavoro lo preferisce, le restanti riunioni potranno essere tenute online, anche per consentire la più ampia partecipazione possibile.

I temi da affrontare e approfondire durante il periodo del mandato rispecchieranno gli obiettivi selezionati dal Gruppo. Gli argomenti dei workshop tematici saranno concordati e assegnati alle Delegazioni e agli Osservatori al più tardi durante la prima riunione del Gruppo di lavoro.

Piano di lavoro provvisorio (soggetto a modifiche)

Febbraio 2023 - 1^a riunione

Giugno 2023 - 2^a riunione

Metà ottobre 2023 – 1° workshop tematico *“Spopolamento e abbandono delle aree alpine: ruolo e opportunità offerte dall’economia agroalimentare e forestale”* (argomento/titolo provvisorio con riferimento agli obiettivi 2 e 3)

Gennaio 2024 - 3^a riunione

Metà febbraio 2024 – 2° workshop tematico *“Nuove forme di economia circolare in montagna: esempi e buone pratiche nella Regione alpina”* e sottotema *“Agricoltura e silvicoltura smart nelle regioni montane”* (argomento/titolo provvisorio con riferimento all’obiettivo 4)

Aprile 2024 - 4^a riunione

Aprile 2024/Giugno 2024 - bozza del rapporto

Maggio 2024 – 3° workshop tematico *“Bestiame e carbon farming, pastorizia, agrosilvicoltura e attività multifunzionali nelle montagne per la sostenibilità dell’ambiente alpino”* (argomento/titolo provvisorio con riferimento all’obiettivo 1)

Luglio 2024/Ottobre 2024 - finalizzazione del rapporto, elaborazione del nuovo mandato e approvazione finale dei risultati del Gruppo di lavoro

5. Cooperazione

Descrizione della cooperazione prevista con altri organi della Convenzione delle Alpi e con ulteriori partner e processi rilevanti, nonché dei benefici attesi

Il Gruppo di lavoro collaborerà con organi, Gruppi e iniziative in seno alla Convenzione delle Alpi, in particolare con il Comitato consultivo sul clima alpino e il Comitato consultivo sulla biodiversità alpina, e si occuperà di una serie di argomenti evocati dal Programma d’azione per la green economy nella Regione alpina (GEAP).

Si prevede inoltre di stabilire contatti e avviare una cooperazione con EUSALP, in particolare con il Gruppo d’azione 6, che si occupa di tematiche agroalimentari e forestali, e il potenziale coinvolgimento di progetti tematici del Programma Spazio Alpino.

6. Comunicazione

Descrizione degli obiettivi e dei traguardi della comunicazione, nonché delle rispettive misure previste

Presentazione dei termini di riferimento e dei risultati durante le discussioni con altri partner e piattaforme.

Pubblicità dei workshop coordinata tra il Gruppo di lavoro e gli organizzatori locali.

Publicizzazione degli eventi e delle attività principali del Gruppo attraverso il supporto del Segretariato permanente.

7. Collegamento al Programma di lavoro pluriennale 2023- 2030 della Conferenza delle Alpi

Descrizione di come gli obiettivi e le attività proposte contribuiranno ad alcune o a tutte le aree prioritarie del MAP 2023-2030 (biodiversità ed ecosistemi / iniziative per il clima / qualità della vita / interconnessioni, sinergie e compromessi nelle aree di cui sopra)

Gli obiettivi del mandato del Gruppo di lavoro Agricoltura di montagna e foreste montane sono stati identificati in base alle aree prioritarie e agli obiettivi qualitativi del Programma di Lavoro Pluriennale (MAP) 2023-2030. Il Gruppo di lavoro contribuirà direttamente alla priorità 1 "Conservare e valorizzare la biodiversità e gli ecosistemi alpini", alla priorità 3 "Offrire una buona qualità della vita alle persone nelle Alpi" e alla priorità 2 "Intraprendere iniziative ambiziose per il clima" attraverso gli obiettivi attinenti al lavoro del Comitato consultivo sul clima alpino e al Programma d'azione per la green economy nella Regione alpina (GEAP).

8. Presidenza

Il Gruppo di lavoro sarà presieduto dall'Italia.

PROPOSTA DI MANDATO DEL
Gruppo di lavoro Difesa del suolo
PER IL PERIODO 2023-2024
(TRA LA XVII E LA XVIII CONFERENZA DELLE ALPI)

1. Osservazioni preliminari

Importanza delle tematiche selezionate e rilevanza della modalità proposta per affrontarle

Alla luce delle attuali crisi, come la crisi climatica, la pandemia e, più recentemente, la guerra in Ucraina, la maggiore autosufficienza in termini di alimenti e foraggi prodotti a livello regionale, la transizione verso fonti di energia rinnovabili e il costante consumo di suolo a scopo insediativo, lavorativo, turistico e commerciale hanno subito un'ulteriore accelerazione. Tali sviluppi incidono pesantemente sui suoli della regione alpina e intensificheranno i diversi interessi d'uso del territorio e i conflitti che ne derivano.

Il Gruppo di lavoro contribuisce alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dei suoli alpini. Sulla scorta dei risultati dei precedenti mandati (2019-2020 e 2021-2022), dovranno essere promosse soprattutto le attività definite nel "Piano d'azione a lungo termine per l'attuazione di misure e dichiarazioni in materia di difesa del suolo, nel quadro specifico della regione alpina". In questo periodo di mandato, si raggiungeranno risultati che contribuiranno all'attuazione in corso dei relativi obiettivi, che sono anche in linea con il Protocollo Difesa del suolo, con altri Protocolli della Convenzione delle Alpi e con le strategie di lungo periodo dei relativi partner di cooperazione.

2. Obiettivi

Descrizione degli obiettivi da raggiungere entro la XVIII Conferenza delle Alpi

Promuovere in particolare le seguenti attività proposte nel Piano d'azione a lungo termine per l'attuazione di misure e dichiarazioni in materia di difesa del suolo, nel quadro specifico della regione alpina:

1. continuare ad occuparsi dell'uso parsimonioso e rispettoso del suolo nelle Alpi;
2. sottolineare l'importanza della protezione delle torbiere;
3. proseguire gli sforzi per ottenere dati comparabili sul suolo;
4. sensibilizzare sull'importanza dei suoli, sulla loro fertilità e sulla necessità di evitarne il degrado;
5. migliorare l'educazione, la consapevolezza e la condivisione in materia di suolo nelle Alpi.

3. Output previsti

Descrizione degli output previsti, con riferimento agli obiettivi
<ol style="list-style-type: none">1. Prosecuzione degli sforzi volti a fornire dati statistici, p.es. sul consumo di suolo e sull'impermeabilizzazione del suolo.2. Dichiarazione sull'importanza della protezione delle torbiere nelle Alpi e condivisione di esempi di buone pratiche, p.es. sulla sostituzione dei prodotti a base di torba, le misure di riumentificazione.3. Prosecuzione della cooperazione in materia di dati con il JRC, soprattutto per quanto concerne la banca dati LUCAS (European Land Use and Coverage Area frame Survey), incluso un contributo all'indagine sul suolo LUCAS nel 2026.4. Eventi formativi nei Paesi alpini rivolti a pianificatori territoriali e decisori politici sull'importanza dei servizi ecosistemici del suolo e sulla necessità di tenere conto dei dati sulle funzioni del suolo nei processi di pianificazione territoriale.5. Prosecuzione della newsletter sui suoli alpini e partecipazione o contributi attivi ad eventi e conferenze rilevanti. <p>Tutti i risultati garantiranno che la Convenzione delle Alpi in generale e il Gruppo di lavoro Difesa del suolo in particolare ottengano visibilità, p.es. utilizzando il logo della Convenzione delle Alpi.</p>

4. Piano di lavoro

Calendario indicativo previsto (riunioni e altre attività, principali tappe ipotizzate)
<p>Il Gruppo di lavoro Difesa del suolo prevede almeno due riunioni regolari all'anno, con ulteriori riunioni intersettoriali, se necessario. Le riunioni saranno in presenza o, eventualmente, in forma virtuale.</p> <p>Per raggiungere gli obiettivi è necessario il contributo concreto delle Delegazioni e la cooperazione intersettoriale tra i Gruppi di lavoro in materia di suolo. Si prevede che i membri del Gruppo di lavoro si assumano la responsabilità di specifici risultati previsti.</p>

5. Cooperazione

Descrizione della cooperazione prevista con altri organi della Convenzione delle Alpi e con ulteriori partner e processi rilevanti, nonché dei benefici attesi
<p>Il Gruppo di lavoro Difesa del suolo continuerà a cooperare con altri Gruppi di lavoro tematici della Convenzione delle Alpi (in particolare il Gruppo di lavoro Pianificazione territoriale e sviluppo sostenibile, il Gruppo di lavoro Pericoli naturali (PLANALP) e il Comitato consultivo sul clima alpino) e con i Gruppi d'Azione rilevanti della Strategia UE per la Regione alpina (EUSALP).</p> <p>Altri partner importanti o punti di contatto sono il Joint Research Centre della Commissione Europea (JRC), l'Alpine Soil Partnership (AlpSP), l'EU Expert Group on Soil Protection e l'European Land and Soil Alliance (ELSA). Iniziative importanti sono anche la Missione dell'UE "A Soil Deal for Europe", la Strategia tematica dell'UE per la protezione del suolo, la Strategia dell'UE sulla biodiversità, l'European Green Deal, la Rete di Osservazione Europea per lo Sviluppo e la coesione territoriale (ESPON) e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS). Saranno esplorate ulteriori opportunità per la cooperazione futura.</p> <p>Gli obiettivi e i risultati contribuiscono all'attuazione del Piano d'azione per il clima 2.0, in particolare per quanto riguarda i percorsi di attuazione IP_S1, IP_S2, IP_S3 e IP_SP1.</p>

Il Gruppo di lavoro esorterà i suoi membri a contribuire all'attuazione dei risultati dei progetti completati, di quelli in corso e dei nuovi, rilevanti ai fini della difesa del suolo nelle Alpi, e a partecipare a futuri progetti, in funzione delle risorse disponibili.

6. Comunicazione

Descrizione degli obiettivi e dei traguardi della comunicazione, nonché delle rispettive misure previste

- Comunicazione sistematica delle attività del Gruppo di lavoro.
- Condivisione delle attività rilevanti del Gruppo di lavoro e disseminazione dei risultati da parte di ogni membro nelle rispettive reti, incluse le amministrazioni nazionali e regionali e altri stakeholder rilevanti.
- Newsletter sui suoli alpini e attività divulgative dei relativi processi, come esplicitato sopra.

7. Collegamento al Programma di lavoro pluriennale 2023- 2030 della Conferenza delle Alpi

Descrizione di come gli obiettivi e le attività proposte contribuiranno ad alcune o a tutte le aree prioritarie del MAP 2023-2030 (biodiversità ed ecosistemi / iniziative per il clima / qualità della vita / interconnessioni, sinergie e compromessi nelle aree di cui sopra)

Il Gruppo di lavoro contribuisce all'attuazione del Programma di lavoro pluriennale della Convenzione delle Alpi (MAP) 2023-2030 con le sue attività, che presentano un'utilità diretta o indiretta per tutte e tre le priorità: biodiversità ed ecosistemi, clima e qualità della vita.

8. Presidenza

Il Gruppo di lavoro sarà presieduto dall'Austria.

PROPOSTA DI MANDATO DEL
Gruppo di lavoro Pericoli naturali (PLANALP)
PER IL PERIODO 2023-2024
(TRA LA XVII E LA XVIII CONFERENZA DELLE ALPI)

1. Osservazioni preliminari

Importanza delle tematiche selezionate e rilevanza dell'approccio risolutivo proposto

Il numero e la portata dei disastri naturali sono in aumento e con essi i danni causati. Una delle sfide più importanti in questo contesto è il cambiamento climatico, che ha un forte impatto sulle condizioni dei rischi naturali. Tuttavia, lo sviluppo di una nuova cultura del rischio fa leva anche sulla consapevolezza che esistono limiti tecnici ed economici alla protezione dai pericoli naturali.

La protezione dai pericoli naturali è una tematica trasversale e richiede soluzioni e meccanismi innovativi, in particolare per sostenere gli attori locali e regionali nella ricerca di strategie di prevenzione sostenibili oltre i confini nazionali e per preparare meglio la popolazione alle conseguenze di futuri disastri.

La condivisione, il trasferimento e l'attuazione pilota di questi strumenti e meccanismi innovativi ed efficaci all'interno della regione alpina sono indispensabili per una gestione efficace del rischio.

2. Obiettivi

Descrizione degli obiettivi da raggiungere entro la XVIII Conferenza delle Alpi

In sostanza, la natura non può essere controllata, gestita o addirittura ottimizzata. L'unico aspetto che può essere migliorato è il modo in cui l'uomo affronta i pericoli. PLANALP identificherà esempi di buone pratiche per una comunicazione efficace del rischio da parte di tutti i Paesi alpini verso le persone che vivono in aree esposte ai pericoli naturali. In questo mandato, lo scopo di PLANALP consiste nella creazione di partenariati tra i Paesi membri in seno al Gruppo di lavoro, al fine di condividere buone pratiche tra i Paesi alpini e metterle in atto con iniziative pilota. PLANALP elaborerà criteri di base per valutare il successo del trasferimento di conoscenze e dell'attuazione pilota. I risultati costituiranno un importante punto di riferimento per lo scambio internazionale e transfrontaliero inerente all'uso e all'applicabilità di strumenti di comunicazione in materia di pericoli naturali e di adattamento ai cambiamenti climatici.

3. Output previsti

Descrizione degli output previsti, con riferimento agli obiettivi

- Raccolta di buone pratiche di comunicazione efficace del rischio rivolte alle persone che vivono in aree esposte a pericoli naturali;

- Tre partenariati circa (due, tre partner) per il trasferimento delle buone pratiche selezionate al fine di trasmettere le conoscenze degli esperti nella comunicazione dei pericoli naturali e nell'adattamento ai cambiamenti climatici;
- Criteri di base per valutare il successo del trasferimento e dell'implementazione delle conoscenze;
- Attuazione pilota degli esempi di buone pratiche selezionati in un altro Paese alpino;
- Valutazione del processo attuativo.

4. Piano di lavoro

Calendario indicativo previsto (riunioni e altre attività, principali tappe ipotizzate)

Riunione primavera 2023: raccolta di buone pratiche e relazioni nazionali.

Riunione autunno 2023: selezione degli esempi e creazione di partenariati, nonché relazioni nazionali.

Riunione primavera 2024: sviluppo di criteri di base per la valutazione e relazioni nazionali.

Riunione estate 2024: compilazione dello status quo dell'attuazione progettuale e relazioni nazionali.

Prosecuzione dell'attuazione nel corso del mandato successivo 2025-2026 (risultati concreti di attuazione pilota e valutazione).

5. Cooperazione

Descrizione della cooperazione prevista con altri organi della Convenzione delle Alpi e con ulteriori partner e processi rilevanti, nonché dei benefici attesi

PLANALP collaborerà con portatori di interessi rilevanti per le buone pratiche che saranno trasferite nell'ambito dei partenariati:

- Comitato consultivo sul clima alpino: per allineare il processo previsto e le iniziative pilota di attuazione con il Piano d'azione per il clima 2.0.
- Gruppo di lavoro Difesa del suolo: per sfruttare le sinergie nell'attuazione degli obiettivi di adattamento ai cambiamenti climatici e di prevenzione dell'uso del suolo.
- Amministrazioni nazionali: a seconda del loro ruolo negli esempi di buone pratiche selezionati, coinvolgimento ad esempio degli Uffici comunicazione delle amministrazioni nazionali per l'attuazione.
- Stakeholder locali e regionali: sostegno all'attuazione delle iniziative di comunicazione in regioni/comuni pilota.
- AG8 di EUSALP (la prassi di tenere riunioni una di seguito all'altra risulta molto utile e dovrebbe proseguire): attingere all'esperienza, alle conoscenze e alle relazioni nazionali.
- FAO/EFC Working Party on the Management of Mountain Watersheds: al fine di promuovere uno sviluppo sostenibile dei bacini idrografici montani e l'utilizzo razionale del suolo e delle risorse idriche.
- IUFRO/Unit 8.03.00 - Natural Hazards and Risk Management: per esplorare nuove idee, modelli e strumenti volti a migliorare la resilienza delle foreste naturali e urbane.

6. Comunicazione

Descrizione degli obiettivi e dei traguardi della comunicazione, nonché delle rispettive misure previste

Il nuovo mandato è incentrato sulla raccolta, la selezione e il trasferimento di esempi di comunicazione efficace del know-how degli esperti da un Paese alpino all'altro. L'obiettivo è imparare gli uni dagli altri e migliorare la comunicazione tra PLANALP e il pubblico interessato. Oltre a realizzare queste attività di comunicazione, i membri di PLANALP garantiscono di:

- migliorare la presentazione online del Gruppo di lavoro sulla homepage della Convenzione delle Alpi;
- cooperare con il Segretariato permanente della Convenzione delle Alpi per disseminare le informazioni attraverso il sito web e i canali dei social media;
- promuovere attività al fine di contribuire attivamente nelle conferenze e nelle riunioni degli esperti e presentare il lavoro del Gruppo di lavoro;
- comunicare in modo armonizzato i principali risultati degli studi degli ultimi anni e presentare i prodotti, previo aggiornamento, in tutti i Paesi alpini.

7. Collegamento al Programma di lavoro pluriennale 2023- 2030 della Conferenza delle Alpi

Descrizione di come gli obiettivi e le attività proposte contribuiranno ad alcune o a tutte le aree prioritarie del MAP 2023-2030 (biodiversità ed ecosistemi / iniziative per il clima / qualità della vita / interconnessioni, sinergie e compromessi nelle aree di cui sopra)

PLANALP contribuisce in particolare alle priorità inerenti alle iniziative per il clima e alla qualità della vita, concentrandosi sulla mitigazione dei rischi naturali e sull'adattamento ai cambiamenti climatici, garantendo così uno spazio di vita anche alle generazioni future.

8. Presidenza

Il Gruppo di lavoro sarà presieduto dall'Austria.

PROPOSTA DI MANDATO
**del Gruppo di lavoro Pianificazione territoriale
e sviluppo sostenibile**

PER IL PERIODO 2023-2024
(TRA LA XVII E LA XVIII CONFERENZA DELLE ALPI)

1. Osservazioni preliminari

Importanza delle tematiche selezionate e rilevanza della modalità proposta per affrontarle

Il Gruppo di lavoro Pianificazione territoriale e sviluppo sostenibile continuerà a promuovere iniziative nell'ambito della pianificazione territoriale e dello sviluppo al fine di attuare il "Protocollo Pianificazione territoriale e sviluppo sostenibile" della Convenzione delle Alpi e altri documenti quadro strategici, come ad esempio il Sistema alpino di obiettivi per il clima 2050 (ACTS 2050), nonché tradurre gli obiettivi dell'Agenda Territoriale 2030 per l'attuazione nel contesto alpino allo scopo di garantire una buona qualità della vita nelle Alpi. Si terrà conto degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS) dell'Agenda 2030 dell'ONU in tutte le attività, soprattutto gli OSS 11 (Città e comunità sostenibili), 13 (Lotta contro il cambiamento climatico), 15 (Vita sulla terra) e 17 (Partnership per gli obiettivi). Il Gruppo di lavoro opererà sulla base del perimetro della Convenzione delle Alpi, tenendo conto dei diversi effetti territoriali sulle aree limitrofe al di fuori di tale perimetro, p.es. le aree su cui insistono il Programma Interreg B Spazio Alpino e la Strategia UE per la Regione alpina (EUSALP).

A partire da questo periodo di mandato e sulla base degli sforzi intrapresi con il documento congiunto di EUSALP sulla pianificazione territoriale, il Gruppo di lavoro, per dare seguito al progetto Alps2050, valuterà le sue raccomandazioni politiche e indicherà come le priorità possano trovare attuazione nella prassi pianificatoria a livello nazionale, regionale e locale. Il Gruppo di lavoro lavorerà a una visione e ad una prospettiva comune per la Regione alpina utilizzando le sinergie e facendo leva sui risultati della nona Relazione sullo stato delle Alpi (RSA 9) sulle Città alpine. Ciò comprenderà anche linee guida per una Pianificazione territoriale alpina comune attraverso piani territoriali più armonizzati e programmi di sviluppo territoriali integrati (artt. 8, 9 del Protocollo Pianificazione territoriale e sviluppo sostenibile), ponendo l'accento sull'adattamento ai cambiamenti climatici.

2. Obiettivi

Descrizione degli obiettivi da raggiungere entro la XVIII Conferenza delle Alpi

1. Miglioramento della cooperazione transfrontaliera nello sviluppo territoriale in seno alla Convenzione delle Alpi. Sulla base dei risultati dello studio di valutazione sulla cooperazione transfrontaliera condotto nel precedente mandato, verranno ulteriormente esplorate e concretizzate le modalità per ottimizzare la cooperazione transfrontaliera nella pianificazione e nello sviluppo del territorio. L'attenzione sarà posta sulle esigenze e sugli ostacoli che impediscono la necessaria cooperazione transfrontaliera. Ciò può includere la preparazione di una proposta progettuale per programmi di finanziamento transnazionali

o binazionali (p.es. Interreg), ma anche l'ottimizzazione bilaterale della cooperazione transfrontaliera nella pianificazione territoriale.

2. Follow-up dell'ACTS 2050 e dei percorsi di attuazione.

Contribuire ai percorsi di attuazione del Comitato consultivo sul clima alpino (ACB) in materia di Pianificazione territoriale (IP_SP1: concetto panalpino "Pianificazione territoriale per il contrasto ai cambiamenti climatici", nonché IP_SP2: Misure di pianificazione territoriale per la riduzione del traffico veicolare individuale) e altre attività di collaborazione sull'esempio della difesa del suolo.

3. Prospettiva della pianificazione territoriale alpina.

Lo sviluppo regionale alpino si basa su una serie di strumenti importanti, tra cui la Convenzione delle Alpi, il Programma Interreg Spazio Alpino e la strategia macroregionale EUSALP. Negli ultimi anni, le visioni e gli obiettivi dello sviluppo territoriale sono stati affrontati in modo più esplicito: i risultati della RSA 9 sono un punto di partenza per costruire la prospettiva e, in particolare, l'analisi del sistema insediativo alpino. Altri importanti punti di riferimento sono l'attuazione del Protocollo Pianificazione territoriale e sviluppo sostenibile, il progetto ESPON Alps2050, il documento congiunto di EUSALP sulla pianificazione territoriale e i progetti Interreg AlpGov/AlpGov2. Si raccoglieranno spunti da questi processi e si darà l'avvio a un lavoro di allineamento degli obiettivi. Ciò avverrà attraverso la combinazione e l'allineamento delle proposte di sviluppo territoriale in modo cartografico e tematico, includendo fasi di partecipazione da parte delle istituzioni nazionali e alpine coinvolte, per giungere infine a una versione consolidata a livello transnazionale.

Inoltre, sulla base delle raccomandazioni del rapporto della Convenzione delle Alpi sull'uso parsimonioso del suolo e della rispettiva relazione del Gruppo di verifica, verranno elaborate linee guida attuative orientate alla pratica per il Protocollo Pianificazione territoriale e sviluppo sostenibile. Tali orientamenti si rivolgeranno specificamente alle autorità di pianificazione regionali e comunali e ai decisori politici. Si terrà conto delle linee guida di attuazione in essere, che saranno aggiornate.

3. Output previsti

Descrizione degli output previsti, con riferimento agli obiettivi

1. Proposta progettuale per programmi di finanziamento transnazionali o binazionali o attività specifiche volte a migliorare la cooperazione e il coordinamento transfrontalieri della pianificazione territoriale nel perimetro della Convenzione delle Alpi.

2. Contributo ai percorsi attuativi dell'ACTS 2050 per le seguenti fasi:

- IP_SP1: Fase 1a: Definizione e predisposizione di dati relativi all'impatto degli scenari climatici sull'uso del suolo
- IP_SP1: Fase 1c: Documento di discussione su crescita e contrazione per le strutture territoriali alpine sensibili al clima e workshop sui processi di crescita e contrazione nelle Alpi
- IP_SP1: Fase 3: Indagine panalpina sulle sfide che gli obiettivi di risparmio del suolo stanno affrontando nei Paesi alpini (sulla base degli obiettivi di risparmio del suolo raccolti nel mandato 2021/2022)
- IP_SP1: Fase 4: Linee guida per i comuni ai fini della valutazione e dell'attivazione di potenziali di sviluppo interurbano

- IP_SP2: Fase 1: Definizione delle aspettative nei confronti della mobilità sostenibile nelle Alpi
- IP_SP2: Fase 2: Raccolta di buone pratiche di soluzioni per l'accessibilità

3. Perfezionamento della base di conoscenze creata dalla RSA 9, raccolta di ulteriori studi in essere, allineamento delle proposte, feedback partecipativo e proposta consolidata al fine di elaborare una Prospettiva di pianificazione territoriale alpina. Elaborazione di brevi linee guida per l'attuazione del Protocollo Pianificazione territoriale e sviluppo sostenibile rivolte specificamente alle autorità di pianificazione regionali e comunali e ai decisori politici.

4. Piano di lavoro

Calendario indicativo previsto (riunioni e altre attività, principali tappe ipotizzate)

Il Gruppo di lavoro prevede di tenere regolarmente due/tre riunioni l'anno, con riunioni aggiuntive se necessario. Le riunioni saranno organizzate in presenza o, eventualmente, in forma virtuale.

5. Cooperazione

Descrizione della cooperazione prevista con altri organi della Convenzione delle Alpi e con ulteriori partner e processi rilevanti, nonché dei benefici attesi

- Cooperazione con i Gruppi di lavoro tematici della Convenzione delle Alpi, con particolare attenzione agli scambi con il Gruppo di lavoro Trasporti e il Gruppo di lavoro Difesa del suolo. Cooperazione con il Comitato consultivo sul clima alpino (ACB): scambi regolari con l'ACB sui percorsi verso gli obiettivi del Sistema alpino relativi alla pianificazione territoriale.
- Cooperazione con le attività di EUSALP in materia di pianificazione territoriale, nella fattispecie nei Gruppi d'Azione 4, 6, 7, 8 e 9 e in particolare sulla base della dichiarazione di EUSALP "Uso sostenibile del territorio e protezione del suolo", nonché dell'ambito politico prioritario e strategico della "Pianificazione territoriale".
- Prosecuzione della cooperazione con la rete di esperti alpini AlpPlan in materia di pianificazione territoriale al fine di rinsaldare i legami tra il Gruppo di lavoro e i professionisti della pianificazione a diversi livelli territoriali.
- Cooperazione con il Programma Spazio Alpino e altri enti dei programmi Interreg transfrontalieri, p.es. per condividere e utilizzare risultati e competenze dei progetti in essere.
- Cooperazione con l'associazione Città alpina dell'anno e Alleanza nelle Alpi, in particolare sul tema delle linee guida per i comuni.

6. Comunicazione

Descrizione degli obiettivi e dei traguardi della comunicazione, nonché delle rispettive misure previste

- Disseminazione dei risultati da parte di ogni membro all'interno delle amministrazioni nazionali, ai diversi livelli di pianificazione e altre forme di relazioni pubbliche.

- Attività sistematiche di comunicazione del Gruppo di lavoro attraverso i formati di comunicazione esistenti (p.es. sito web della Convenzione delle Alpi, sito web ACB, rete della Alpine Soil Partnership).
- Attività divulgative dei relativi processi e identificazione di future opportunità di cooperazione, inclusi altri organi ed eventi della Convenzione delle Alpi. Programmi a valere sui fondi strutturali, progetti di cooperazione dell'Unione Europea relativi allo sviluppo territoriale (p.es. FESR o PAC) e/o azioni legate all'Agenda territoriale 2030.

7. Collegamento al Programma di lavoro pluriennale 2023- 2030 della Conferenza delle Alpi

Descrizione di come gli obiettivi e le attività proposte contribuiranno ad alcune o a tutte le aree prioritarie del MAP 2023-2030 (biodiversità ed ecosistemi / iniziative per il clima / qualità della vita / interconnessioni, sinergie e compromessi nelle aree di cui sopra)

Il Gruppo di lavoro Pianificazione territoriale e sviluppo sostenibile rafforzerà la pianificazione territoriale sostenibile e aiuterà le Parti contraenti a combinare le politiche e le attività settoriali attraverso un approccio intersettoriale e olistico, coinvolgendo diversi gruppi di portatori di interessi e stakeholder a diversi livelli locali e regionali.

Il Gruppo di lavoro terrà conto della priorità 1 (Conservare e valorizzare la biodiversità e gli ecosistemi alpini) promuovendo la connettività territoriale di ecosistemi e habitat, nonché le infrastrutture verdi, sviluppando ulteriori attività volte a legare la pianificazione territoriale sostenibile con un uso parsimonioso dei suoli, fondamentali per la conservazione e il ripristino della biodiversità nelle Alpi.

Esso potenzierà la priorità 2 (Intraprendere iniziative ambiziose per il clima) attraverso il lavoro continuo sui percorsi attuativi concreti dell'ACTS 2050 e del Piano d'azione per il clima 2.0 nel campo della pianificazione territoriale e attraverso il suo approccio intersettoriale con aspetti quali la difesa del suolo e i trasporti.

Esso intensificherà il lavoro della priorità 3 (Offrire una buona qualità della vita alle persone nelle Alpi). La qualità della vita è legata a tutte le sfere dello sviluppo sostenibile, mentre la pianificazione territoriale è fondamentale per la qualità della vita sul territorio, come evidenziato dalla ricerca ESPON. Le strutture insediative e le città di piccole e medie dimensioni considerate nella RSA 9, la mobilità efficiente e la buona qualità delle risorse naturali svolgono un ruolo importante per promuovere la qualità della vita e la sua percezione da parte degli abitanti delle Alpi, che corrispondono agli obiettivi principali del Gruppo di lavoro.

8. Presidenza

Il Gruppo di lavoro sarà presieduto dalla Germania.

PROPOSTA DI MANDATO DEL
Gruppo di lavoro Trasporti
PER IL PERIODO 2023-2024
(TRA LA XVII E LA XVIII CONFERENZA DELLE ALPI)

1. Osservazioni preliminari

Importanza delle tematiche selezionate e rilevanza della modalità proposta per affrontarle

I trasporti contribuiscono in misura importante a emissioni, inquinamento e impatto ambientale nelle Alpi. Inoltre, gli sviluppi economici e sociali attesi in futuro potrebbero aggravare tali ricadute sull'ambiente alpino, mentre gli sviluppi tecnologici previsti, come l'elettrificazione e altri carburanti alternativi, nonché il lavoro a distanza, potrebbero contribuire a mitigarli.

Il trasporto alpino si compone di tre fattori principali: flussi di transito, mobilità turistica e locale. In misura e con modalità diverse, tutti e tre hanno un impatto sulle Alpi. Questi tre fattori devono essere adeguatamente organizzati e regolati affinché l'arco alpino rimanga vivibile.

Il tema dei trasporti è quindi al centro dell'agenda politica alpina ed è stato affrontato dalla Presidenza svizzera della Convenzione delle Alpi (2021-2022) attraverso l'iniziativa Alleanza del Sempione. Il Gruppo di lavoro Trasporti intende contribuire all'attuazione del Piano d'azione risultante.

Il Gruppo Trasporti si impegnerà inoltre a perseguire la sua attività in alcuni dei settori precedentemente affrontati dal Gruppo di lavoro EnvALP del Processo di Zurigo, in particolare per quanto riguarda la riduzione dell'impatto ambientale del traffico veicolare pesante, lo sviluppo di mezzi di trasporto alimentati con combustibili alternativi e l'ulteriore promozione del trasporto combinato.

2. Obiettivi

Descrizione degli obiettivi da raggiungere entro la XVIII Conferenza delle Alpi

Il Gruppo di lavoro svolgerà le seguenti attività operative:

1. condurre uno studio approfondito sui legami tra trasporti e sviluppo regionale, come avallato dal Programma di Lavoro Pluriennale (MAP) 2023-2030 della Convenzione delle Alpi. Ad esempio, valutare modalità di lavoro a distanza socializzato, come il coworking, e promuovere soluzioni di mobilità come servizio (Mobility as a Service, MaaS). Valutare soluzioni per il miglioramento dell'accessibilità delle destinazioni montane remote utilizzando sistemi di trasporto integrato o mobilità multimodale;
2. valutare le condizioni quadro necessarie per la creazione di percorsi pilota a zero emissioni per i veicoli commerciali leggeri, pesanti e gli autobus, insieme alle relative infrastrutture di ricarica, in particolare in relazione ai lavori in corso inerenti alla proposta di Regolamento AFIR dell'Unione Europea (Regolamento sull'infrastruttura per i combustibili alternativi) e all'Alleanza del Sempione;

3. valutare l'attuazione della transizione energetica nella logistica transalpina, nelle misure e nelle normative;
4. valutare il potenziale del trasporto combinato per il trasferimento modale nel trasporto merci attraverso le Alpi. Tale obiettivo contribuisce all'attuazione del Percorso 1, fase 1 del Sistema alpino di obiettivi per il clima.

3. Output previsti

Descrizione degli output previsti, con riferimento agli obiettivi

Il Gruppo di lavoro pubblicherà relazioni scritte su ciascuno degli obiettivi, con raccomandazioni per i portatori di interessi e i responsabili politici, al fine di aiutare le autorità pubbliche a migliorare le politiche pubbliche relative ai trasporti. Inoltre, su alcuni argomenti selezionati, si potranno prendere in considerazione sintesi o infografiche per garantire la disseminazione verso un pubblico più ampio.

4. Piano di lavoro

Calendario indicativo previsto (riunioni e altre attività, principali tappe ipotizzate)

Analogamente a quanto fatto in passato, il Gruppo di lavoro prevede di riunirsi tre volte all'anno fino alla prossima Conferenza delle Alpi.

Le riunioni si terranno in presenza una volta all'anno nel Paese che presiede il Gruppo di lavoro o nel Paese che presiede la Conferenza delle Alpi (Slovenia).

Il legame con i processi e gli organismi paralleli sarà garantito dalla reciproca informazione, consultazione e partecipazione alle rispettive riunioni.

5. Cooperazione

Descrizione della cooperazione prevista con altri organi della Convenzione delle Alpi e con ulteriori partner e processi rilevanti, nonché dei benefici attesi

La Presidenza del Gruppo rappresenterà, per quanto necessario, il Gruppo di lavoro alle riunioni di alto livello (Conferenza delle Alpi, Comitato permanente, riunioni dei Presidenti dei Gruppi di lavoro tematici, Comitato consultivo sul clima alpino, MAP, follow-up, ecc.) Le attività del Gruppo sono in linea con gli orientamenti del Comitato consultivo sul clima alpino. Saranno esplorate le sinergie con il Gruppo di lavoro Pianificazione territoriale e sviluppo sostenibile. Infine, il Gruppo di lavoro è disposto a partecipare alle dinamiche messe in atto dalla Svizzera nell'ambito del "Alleanza del Sempione".

Il Gruppo di lavoro collaborerà strettamente con:

- Gruppo di Azione 4 (AG4) di EUSALP (Mobilità) il cui leader è uno dei suoi Osservatori;
- iMONITRAF! (Monitoraggio degli effetti del traffico stradale nello spazio alpino e misure comuni)
- Comunità di Lavoro delle Regioni Alpine (Arge Alp);
- Programma Interreg Spazio Alpino;
- Processo di Zurigo;
- Stakeholder rilevanti in funzione di ciascuno degli obiettivi: autorità locali, associazioni imprenditoriali, accademici, associazioni ambientaliste, ecc.

Inoltre, il Gruppo di lavoro Trasporti mirerà alla creazione di una rete alpina di esperti che possa mobilitarsi facilmente per finalità di benchmarking e consulenza, collegando tra loro centri pubblici, accademici e professionali di competenza nei Paesi alpini.

6. Comunicazione

Descrizione degli obiettivi e dei traguardi della comunicazione, nonché delle rispettive misure previste

Gli strumenti di comunicazione del Gruppo di lavoro saranno essenzialmente relazioni scritte che verranno discusse e adottate dalle principali istituzioni della Convenzione delle Alpi. Potranno essere prodotte anche brevi sintesi e infografiche destinate ad un pubblico più ampio.

7. Collegamento al Programma di lavoro pluriennale 2023- 2030 della Conferenza delle Alpi

Descrizione di come gli obiettivi e le attività proposte contribuiranno ad alcune o a tutte le aree prioritarie del MAP 2023-2030 (biodiversità ed ecosistemi / iniziative per il clima / qualità della vita / interconnessioni, sinergie e compromessi nelle aree di cui sopra)

Il Programma di Lavoro Pluriennale 2023-2030 comprende due approcci legati ai trasporti:

- nell'ambito della sua seconda priorità "Intraprendere iniziative ambiziose per il clima": "la decarbonizzazione del trasporto merci transalpino grazie al trasferimento modale e allo sviluppo di soluzioni di mobilità sostenibile";
- nella sua terza priorità "Offrire una buona qualità della vita alle persone nelle Alpi": "un'efficiente organizzazione nei comuni e nelle piccole e grandi città, dallo sviluppo territoriale, di una mobilità e trasporti pubblici efficienti".

Il Gruppo di lavoro, intervenendo su entrambi gli estremi della catena, quello locale e quello internazionale, cercherà di mettere in atto la propria ambizione di migliorare l'ambiente alpino, agendo sia sui flussi di transito che sulla mobilità locale.

8. Presidenza

Il Gruppo di lavoro sarà presieduto dalla Francia.